

IL LIBRO

# *Leggere in biblioteca.* Dati, scenari e prospettive dall'indagine di Giovanni Solimine

di Sara Dinotola

## **Temi e approccio metodologico**

È possibile individuare diversi motivi di interesse per l'ultimo volume di Giovanni Solimine, *Leggere in biblioteca*<sup>1</sup>. Essi sono riferibili al tema trattato, alla metodologia e alle fonti utilizzate per la ricerca, nonché ai risultati e al modo in cui essi sono presentati, optando per una struttura lineare che aiuta il lettore a orientarsi nella molteplicità dei dati e nella complessità degli scenari descritti.

Ma andiamo con ordine, partendo dal tema. Come si desume dal titolo, l'analisi dell'autore si sofferma sulla lettura in biblioteca; più in particolare, scorrendo l'indice del libro, si individuano quattro ambiti di interesse tra loro correlati, a ciascuno dei quali è dedicato un capitolo: l'offerta delle biblioteche e le loro scelte in fase di selezione documentaria (capitolo 2), i gruppi di lettura e i libri selezionati (capitolo 3), l'uso delle collezioni da parte dei frequentatori delle biblioteche e le loro preferenze di lettura (capitolo 4), le trasformazioni provocate dalla rivoluzione digitale e il *digital lending* (capitolo 5). Solimine, dunque, restituisce e discute i dati emersi da più indagini, da lui coordinate, effettuate dalla Fondazione Maria e Goffredo Belloci con il sostegno della Federazione Unitaria Italiana Scrittori.

Per poter delineare un quadro attendibile a livello nazionale, è stato necessario ottenere e analizzare una enorme quantità di dati, messi a disposizione da soggetti diversi (fornitori e aggregatori, animatori dei gruppi di lettura, sistemi bibliotecari) e poi correlati a quelli relativi al mercato editoriale, alle abitudini di lettura degli italiani, alla fruizione culturale, all'impatto della diffusione del digitale e della pandemia. Come descritto nell'introduzione e nel capitolo 1 (*Fonti e metodologia*), si è optato per un approccio che ha consentito di superare la frammentarietà dei dati, di realizzare dei carotaggi in profondità – anche di tipo qualitativo – e di interpretare in modo critico e consapevole le evidenze emerse. Questa impostazione è riconducibile all'alveo della «biblioeconomia interpretativa»<sup>2</sup>, che Solimine, in sintonia con altri studiosi, tra cui Giovanni Di Domenico, Maurizio Vivarelli e Chiara Faggiolani, da alcuni anni considera necessaria e urgen-

SARA DINOTOLA, Università degli studi di Torino, e-mail: sara.dinotola@unito.it

Ultima consultazione siti web: 11 marzo 2025

1 Giovanni Solimine, *Leggere in biblioteca*. Milano: Editrice bibliografica, 2024.

2 *Ivi*, p. 9.

AIB studi, vol. 64 n. 3 (settembre/dicembre 2024), p. 481-489. DOI 10.2426/aibstudi-14135

ISSN: 2280-9112, E-ISSN: 2239-6152 - Copyright © 2024 Sara Dinotola



te<sup>3</sup>. Essa, infatti, giungendo a un'integrazione tra i paradigmi della disciplina e volgendo lo sguardo anche al di fuori dei suoi confini, può aiutare a riflettere sia sul posizionamento e sul radicamento delle biblioteche nella società contemporanea, sia sul loro impatto in termini di miglioramento del benessere e della qualità della vita dei singoli e delle comunità.

L'approccio aperto e tendenzialmente transdisciplinare della biblioteconomia interpretativa può aiutare a studiare da più angolazioni e in modo innovativo anche i fenomeni intimamente connessi all'idea di biblioteca, ma in continua trasformazione, come le pratiche di lettura<sup>4</sup>. Su queste ultime, come detto, si sofferma il libro di Giovanni Solimine, che offre ai lettori una conoscenza a tutto tondo del fenomeno, indispensabile per orientarsi nella complessità e per programmare le azioni future.

### Cosa offrono le biblioteche ai lettori?

Dopo aver ricordato i temi e l'approccio metodologico del volume, è opportuno entrare maggiormente in profondità per presentare le diverse traiettorie di ricerca esplorate e dare conto, nel presente paragrafo e nei due successivi, dei principali risultati emersi.

Il capitolo 2 è dedicato alle collezioni delle biblioteche e all'analisi delle modalità secondo cui esse vengono sviluppate. Attingendo ai dati relativi agli acquisti effettuati dalle biblioteche clienti di Leggere s.r.l. tra il 2018 e il 2023, l'autore delinea alcune tendenze generali. Vengono illustrati i dati relativi al 2023, riportando sia le percentuali dei generi editoriali (la fiction è quello su cui si sono concentrati maggiormente gli acquisti), sia l'elenco dei dieci libri più acquistati dalle biblioteche prese in esame. Per offrire una panoramica più ampia, l'analisi verte sulla graduatoria fino alla centesima posizione dei libri più acquistati e, in particolare, si concentra sugli autori, sugli editori e sugli anni di pubblicazione di tali titoli. Solimine porta all'attenzione del lettore alcuni dati: nell'elenco figurano solamente poche case editrici medie o piccole, come Elliot, Sellerio, Adelphi e Neri Pozza; il 35% dei titoli di narrativa per adulti appartiene al genere giallo; il 36% dei titoli più acquistati è opera di autori stranieri; settanta dei primi cento libri per bambini, ragazzi e adolescenti sono traduzioni; l'80% dei libri destinati a questo target rientra nella narrativa. Quanto alla saggistica per adulti, i cui titoli nella classifica sono meno pre-

**3** Si ricordano, a titolo esemplificativo, i seguenti contributi: Giovanni Solimine, *Nuovi appunti sulla interpretazione della biblioteca pubblica*, «AIB studi», 53 (2013), n. 3, p. 261-271; Giovanni Di Domenico, *Conoscenza, cittadinanza, sviluppo: appunti sulla biblioteca pubblica come servizio sociale*, «AIB studi», 53 (2013), n. 1, p. 13-25; *Id.*, *Un'identità plurale per la biblioteca pubblica*, «AIB studi», 55 (2015), n. 2, p. 235-246; Maurizio Vivarelli, *Tra gestione e interpretazione: paradigmi, modelli, identità della biblioteca pubblica contemporanea*. In: *Culture e funzione sociale della biblioteca: memoria, organizzazione, futuro. Studi in onore di Giovanni Di Domenico*, redazione a cura di Anna Bilotta. Roma: Associazione italiana biblioteche, 2022, p. 377-392; *Le biblioteche nel sistema del benessere: uno sguardo nuovo*, a cura di Chiara Faggiolani. Milano: Editrice bibliografica, 2022; *Libro città aperta: le biblioteche e lo sviluppo umano: cinque tesi*, a cura di Chiara Faggiolani. Milano: Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, 2024.

**4** Il tema della lettura, nelle sue molteplici declinazioni, è stato più volte analizzato da Giovanni Solimine. Cfr. Giovanni Solimine, *Senza sapere: il costo dell'ignoranza in Italia*. Roma-Bari: Laterza, 2014; *Id.*, *Lo stargate della lettura, ovvero il passaggio che stiamo attraversando*, «AIB studi», 60 (2020), n. 2, p. 325-344; Giovanni Solimine; Giorgio Zanchini, *La cultura orizzontale*. Roma-Bari: Laterza, 2020; Gino Roncaglia; Giovanni Solimine, *La circolazione dei libri nel 2020: questioni aperte e ipotesi interpretative*, «AIB studi», 61 (2021), n. 1, p. 11-30; Giovanni Solimine, *Cervelli anfibi, orecchie e digitale: esercizi di lettura futura*. Fano: Aras Edizioni, 2023.

senti rispetto a quelli di fiction, si riportano le percentuali degli acquisti per ciascuna classe Dewey, distinguendo tra saggistica di approfondimento e pubblicazioni non fiction per il tempo libero. Inoltre, vengono citati gli autori, le pubblicazioni e i temi (attualità, divulgazione scientifica, benessere personale e cura del corpo, letteratura professionale per bibliotecari) più rappresentati nella graduatoria.

Per concretizzare l'approccio di apertura verso l'esterno, la classifica dei cento titoli più acquisiti viene confrontata con quella dei libri più venduti sul mercato nel 2023: ciò consente di evidenziare alcune differenze e di individuare libri molto venduti dalle librerie, ma poco acquistati, per vari motivi, dalle biblioteche.

I dati relativi agli acquisti bibliotecari nel periodo 2018-2022 sono analizzati in modo complessivo e confrontati con quelli del 2023. Emergono tendenze simili, tra cui la netta prevalenza della narrativa e dei titoli dei grandi gruppi editoriali (essi hanno pubblicato ben l'80% dei primi cento titoli del quinquennio 2018-2022). Si nota, invece, una maggiore varietà in riferimento alla letteratura per l'infanzia: i cento titoli più acquistati dalle biblioteche sono riconducibili a 34 editori, tra cui ne figurano alcuni piccoli o molto piccoli. Sono evidenti anche l'orientamento verso le novità in fase di selezione documentaria e alcune disomogeneità tra i titoli più acquistati dalle biblioteche e quelli più venduti, che vengono descritte in riferimento a ciascun anno del quinquennio.

La dettagliata presentazione dei dati offerta da Solimine è funzionale a rispondere a una domanda di primario interesse: le collezioni delle biblioteche sono in grado di riflettere la bibliodiversità dell'offerta editoriale? Nonostante alcune differenze tra gli acquisti delle biblioteche e le classifiche di vendite, la risposta dell'autore è di segno negativo. Infatti, gli editori medio-piccoli e i titoli di nicchia risultano sottorappresentati nella graduatoria dei più acquistati<sup>5</sup>. Preso atto di questa situazione, Solimine riflette sulle possibili motivazioni, tra loro concomitanti. Accanto alla scarsità del budget e alla non sempre adeguata conoscenza dell'offerta editoriale di chi si occupa di selezione, si annovera la mancanza di una vera politica degli acquisti (anche in chiave coordinata all'interno dei sistemi bibliotecari), infatti l'autore scrive: «si ha la sensazione che spesso l'attività di acquisizione sia praticata un po' a caso»<sup>6</sup>. Ciò significa che non è ancora stata pienamente recepita dalle biblioteche italiane la cultura valutativa e programmatica necessaria per una gestione coerente e consapevole delle collezioni, auspicata più di venticinque anni fa dallo stesso Solimine<sup>7</sup>.

### Cosa leggono i frequentatori delle biblioteche?

Per capire quali sono le scelte di lettura degli utenti delle biblioteche, Solimine sposta la sua attenzione prima sulla lettura condivisa e poi sui dati di prestito.

5 Segnali relativi alla limitata bibliodiversità delle collezioni bibliotecarie sono emerse anche da una analisi più circoscritta, relativa a un campione di titoli di saggistica su tematiche LGBTQ+: cfr. Sara Dinotola, *Bias delle collezioni e data analysis: un modello per lo studio comparato delle raccolte LGBTQ+*, «AIB studi», 62 (2022), n. 1, p. 73-103.

6 G. Solimine, *Leggere in biblioteca* cit., p. 40-41.

7 Il riferimento è a Giovanni Solimine, *Le raccolte delle biblioteche: progetto e gestione*. Milano: Editrice bibliografica, 1999. La scarsa propensione a programmare lo sviluppo e la gestione delle collezioni era emersa anche in occasione di un'indagine condotta qualche anno fa: delle 450 biblioteche pubbliche italiane prese in esame, ben 229 avevano dichiarato di non aver mai elaborato una carta delle collezioni: cfr. Sara Dinotola, *Lo sviluppo delle collezioni nelle biblioteche pubbliche: metodi, pratiche e nuove strategie*. Milano: Editrice bibliografica, 2020, p. 252.

I gruppi di lettura, cui è dedicato il capitolo 3, rappresentano un fenomeno di interesse per l'indagine, in quanto i partecipanti (quasi sempre lettori forti) non solo considerano la biblioteca come fonte di approvvigionamento di libri, ma la vivono anche come luogo della lettura, della condivisione e del confronto. Dunque, alla presentazione delle modalità di funzionamento dei gruppi di lettura e alla panoramica su alcune iniziative italiane segue un approfondimento dedicato a due *best practices*: i gruppi di lettura della Rete delle biblioteche mantovane e i circoli di lettura promossi dall'Istituzione Sistema biblioteche e centri culturali di Roma.

In riferimento al caso di studio mantovano sono analizzati i 107 titoli letti nell'ambito di almeno due dei numerosi gruppi di lettura nel 2018 e nel 2019. Riprendendo le parole di Solimine, «emerge un notevole interesse verso un tipo di produzione non convenzionale e meno sostenuta dal marketing editoriale [...] non troviamo traccia di narrativa commerciale e le scelte effettuate dai gruppi presentano una notevole varietà anche per quanto riguarda la tipologia di lettura e di genere letterario<sup>8</sup>», con prevalenza della narrativa autobiografica, di quella psicologica e della fiction storica. Nell'elenco dei titoli presi in esame spiccano, inoltre, libri di autori stranieri, con una provenienza geografica poco convenzionale. Tenendo conto della natura dei libri selezionati (non solo dei 107 scelti da almeno due gruppi di lettura, ma anche dei 463 complessivamente letti nel biennio), non stupisce che molti di essi non compaiano nell'elenco dei cento più acquistati dalle biblioteche italiane. E ancora, circa il 65% dei libri selezionati dai gruppi di lettura mantovani è pubblicato dai grandi gruppi editoriali, lasciando, però, spazio anche ai titoli degli editori indipendenti (tra cui Iperborea, Keller, Minimum Fax).

Tendenze degne di nota scaturiscono anche dall'analisi delle letture effettuate, nel periodo 2018-2022, dai 63 circoli attivi in 38 delle 42 biblioteche di Roma. In merito ai generi letterari, il romanzo è quello di gran lunga preferito (350 su 607 libri letti), seguito a distanza dalla saggistica e dalle raccolte di racconti. Inoltre, l'attenzione è rivolta ai titoli di catalogo, ma non verso i classici: il 67% dei libri letti è stato pubblicato negli ultimi venti anni. Quanto alla provenienza degli autori, prevalgono quelli europei e nord-americani, ma si registra interesse anche per gli asiatici, gli africani e i medio-orientali.

Il focus sui gruppi di lettura delle due realtà analizzate porta alla luce le caratteristiche delle relative scelte, riassumibili con i termini eterogeneità, varietà e accuratezza. Invece, questa situazione non è riscontrabile nei dati relativi ai prestiti spontaneamente richiesti dall'utenza delle biblioteche, illustrati e commentati da Solimine nel quarto capitolo del suo volume.

Il periodo esaminato corrisponde al biennio 2018-2019, ossia a quello precedente alla pandemia, che ha comportato sia la chiusura delle sedi fisiche delle biblioteche e poi restrizioni all'accesso, sia un allontanamento del pubblico, tanto che nel 2022, come rilevato dall'Istat, solo il 10,2% degli italiani si è recato in biblioteca, contro il 15,3% nel 2019. In particolare, sul totale di oltre 31,5 milioni di prestiti, l'analisi riguarda i cento libri più frequentemente prestati all'interno di ognuno dei sistemi bibliotecari del campione selezionato. Oltre alle classifiche locali, è stilata una classifica nazionale: il 75% dei prestiti riguarda la narrativa per adulti, il 15% la narrativa per ragazzi, il 5% circa i classici e i classici contemporanei, una percentuale minore i fumetti. Tenendo conto di tale situazione, Solimine approfondisce l'esame dei gusti di lettura relativi alla narrativa per adulti: il genere preferito è il romanzo

<sup>8</sup> G. Solimine, *Leggere in biblioteca* cit., p. 55.

giallo; richiamano molti lettori le saghe e i romanzi seriali; è in crescita l'interesse verso le biografie e le autobiografie, la fiction di ambientazione storica e il romanzo di avventura; prevalgono di poco i prestiti di libri di autori italiani. Entrando ancora più nel dettaglio, sono indicati gli scrittori più letti, notando che «sui dieci autori più prestati si concentra circa un quarto delle richieste complessive»<sup>9</sup>. Solimine, inoltre, rileva differenze, a livello territoriale oppure tra le grandi città e i centri urbani più piccoli, nelle scelte dei generi e dei singoli autori.

In generale, tranne alcune eccezioni, i prestiti non riflettono un'attenzione per la bibliodiversità, bensì le tendenze del mercato, seppur spesso con evidenti ritardi, dovuti sia al tempo che intercorre tra l'uscita di un libro e la sua disponibilità sugli scaffali delle biblioteche, sia alle code di prenotazione per i titoli più richiesti (spesso acquistati in un'unica copia o in poche copie). Si rileva anche un interesse del pubblico verso i classici (italiani e stranieri) e, talvolta, verso autori del territorio.

Carotaggi in profondità vengono effettuati in riferimento alla narrativa per adulti, alla letteratura per ragazzi, ai fumetti e alla graphic novel, alla saggistica: tutto ciò testimonia la profondità dell'indagine condotta. Nella stessa direzione si colloca il focus relativo all'impatto sui prestiti dei diversi premi letterari, effettuando confronti con i dati relativi alle vendite.

Un altro aspetto analizzato riguarda la rappresentatività degli editori nel campione dei titoli prestati. Più della metà dei libri presi in prestito è pubblicata dai grandi gruppi (Mondadori, Feltrinelli, Gruppo Mauri Spagnol): questo dato è in linea con quello relativo alle vendite. Quanto alla letteratura per ragazzi, alcuni marchi «hanno saputo ritagliarsi uno spazio interessante»<sup>10</sup> (La Margherita, Valentina); inoltre, «sono le editrici indipendenti specializzate in letteratura per ragazzi a determinare talvolta il fenomeno della bibliodiversità»<sup>11</sup>. Viene analizzata anche la circolazione dei titoli di editori indipendenti per adulti, che talvolta suscitano interesse a livello locale, ossia nel territorio dove ha sede la casa editrice.

Il capitolo 4 propone anche un approfondimento su due sistemi bibliotecari, quello di Milano e quello di Roma, allo scopo di analizzare il percorso che sta portando a una graduale ripresa dalle difficoltà emerse durante la pandemia. Digni di rilievo e testimonianza del fermento in atto sono i progetti della nuova BEIC a Milano e dei nove Poli civici e culturali e di innovazione a Roma.

### **Come cambiano le collezioni e il loro uso nell'ecosistema digitale?**

Il quinto e ultimo capitolo del volume è dedicato alle trasformazioni in atto nell'ambito della fruizione culturale, dovute alla sempre crescente pervasività del digitale, che ha trovato un'accelerazione significativa durante gli anni della pandemia. Solimine richiama i dati delle indagini relative ai comportamenti di lettura, soprattutto da parte dei giovani, che mostrano una tendenza crescente all'ibridazione, al multitasking, alla fruizione in streaming, alla multidimensionalità e alla transmedialità. Questi fenomeni stanno avendo un impatto anche sulle collezioni delle biblioteche, con una crescente affermazione del paradigma dell'accesso, a scapito di quello più tradizionale del possesso. In altre parole, sostiene Solimine, «nel mondo analogico è principalmente la collezione a fare la differenza tra una biblioteca e un'al-

<sup>9</sup> *Ivi*, p. 79-80.

<sup>10</sup> *Ivi*, p. 110.

<sup>11</sup> *Ivi*, p. 111.

tra, da qui in avanti saranno sempre più spesso i servizi a qualificare l'offerta e ad attrarre il pubblico»<sup>12</sup>. Si può aggiungere che, per reagire proattivamente ai cambiamenti e non subirli passivamente, questa è una delle sfide più interessanti con cui, da ora in poi, dovranno confrontarsi coloro che si occupano di biblioteche.

Il capitolo prosegue con la presentazione dei dati relativi ai prestiti digitali registrati da MLOL durante e dopo la pandemia. A livello generale, la crescita rilevata tra il 2019 e il 2020 è enorme, con percentuali diverse a seconda della regione; infatti, i dati risultano maggiormente elevati nelle realtà bibliotecarie più avanzate e forti. Anche per il *digital lending* si offre un'analisi dettagliata, passando dalle cifre complessive alla rappresentatività degli editori e degli autori degli e-book più prestati. Mondadori ed Einaudi totalizzano insieme più di un quarto dei prestiti nel 2020 e quasi un terzo nel 2023. Anche per gli e-book prevalgono di gran lunga i prestiti di titoli di narrativa per adulti. Quanto ai singoli titoli, «i libri che hanno totalizzato il maggior numero di download nel corso del 2023 sono quelli che negli stessi mesi erano sotto i riflettori del dibattito e del mercato»<sup>13</sup>. Si rilevano, però, alcune differenze rispetto alle vendite e ai prestiti dei libri cartacei, dovute all'indisponibilità di alcuni libri in versione e-book: si pensi a *Riccardino* di Andrea Camilleri edito da Sellerio, in cima alle classifiche di vendita nel 2020, ma reso disponibile tramite MLOL solo nel gennaio 2021, oppure al volume di Roberto Vannacci, autopubblicato e reperibile solo tramite alcuni canali. Infine, si rileva che i dati relativi ai prestiti digitali sono influenzati dai modelli di licenza (*one copy one user, one copy two users, pay per view*)<sup>14</sup>.

Il servizio di prestito digitale è in evoluzione, sia dal punto di vista dell'offerta, sia dell'uso, fortemente aumentato in un periodo particolare come quello della pandemia. Dunque, come ricorda Solimine, saranno necessari ulteriori indagini su questo tema e approfondimenti sulla confrontabilità tra il prestito analogico e quello digitale (anche a livello dei relativi costi) per giungere a una maggiore integrazione tra l'offerta fisicamente posseduta in biblioteca e quella in formato elettronico accessibile da remoto.

### Prospettive di ricerca

Il volume *Leggere in biblioteca*, oltre a delineare un quadro approfondito e inedito relativo all'offerta delle biblioteche e ai gusti del suo pubblico, offre numerosi spunti di riflessione su questioni di fondamentale importanza per chi si occupa di biblioteche e biblioteconomia.

Le scelte di lettura dei frequentatori delle biblioteche sono influenzate da diversi fattori tra loro strettamente correlati: i gusti e le abitudini culturali, le motivazioni che spingono alla lettura; la raggiungibilità delle biblioteche, gli orari di apertura, la capillarità della loro presenza a livello territoriale; le tendenze del mercato editoriale e delle vendite; la capacità delle biblioteche di rappresentare l'offerta editoriale attraverso le loro collezioni. È evidente, quindi, che per poter analizzare il fenomeno della lettura in biblioteca sia indispensabile un approccio, come quello adottato nel volume, sempre meno autoreferenziale, basato sul confronto e sulla collaborazione tra le biblioteche e i vari soggetti della filiera del libro.

<sup>12</sup> *Ivi*, p. 124.

<sup>13</sup> *Ivi*, p. 132.

<sup>14</sup> Per approfondimenti sul tema si rimanda a Fabio Mercanti, *Prestito digitale*. Roma: Associazione italiane biblioteche, 2022.

Inoltre, i risultati emersi dall'indagine di Solimine inducono a ritenere indispensabile una maggiore cura per le raccolte, da concretizzare in riferimento a ogni fase del ciclo gestionale. L'assenza della programmazione della politica degli acquisti influisce negativamente – almeno quanto la ristrettezza del budget – sulla qualità complessiva delle collezioni, ad esempio in termini di varietà e di equilibrio tra i titoli *mainstream* e quelli di nicchia. È auspicabile, dunque, una più ponderata fase di selezione documentaria, che può essere favorita da una maggiore conoscenza delle collezioni esistenti e dell'offerta editoriale. A tal proposito, Solimine fa riferimento all'interessante iniziativa Titoli – Bibliodiversità, promossa dall'AIB e dall'Associazione degli editori indipendenti (ADEI) per dare visibilità alla produzione delle case editrici indipendenti, in occasione di appositi incontri con i sistemi bibliotecari<sup>15</sup>.

Si può aggiungere che una più approfondita conoscenza della produzione editoriale e, di conseguenza, una più mirata attività di selezione possono derivare anche da una maggiore familiarità del personale delle biblioteche con le classificazioni editoriali, come Thema<sup>16</sup>. In particolare, durante l'esplorazione dei database dei fornitori, accanto alle più tradizionali chiavi di ricerca basate sulla CDD, potrebbe essere proficuo l'impiego dei codici Thema; essi, infatti, fanno emergere determinate caratteristiche delle pubblicazioni, che, invece, non sono espresse dai numeri CDD, come il genere della narrativa, il target di riferimento e il livello della trattazione<sup>17</sup>.

Sempre in riferimento alla fase di selezione documentaria, introdurre o potenziare l'uso di un metodo come l'*approval plan* potrebbe aiutare a limitare alcune delle criticità evidenziate da Solimine, ossia la ridotta bibliodiversità delle collezioni che provoca una loro omogenizzazione, la già citata mancanza di programmazione e la scarsa tempestività nel rendere disponibili le novità editoriali<sup>18</sup>.

Spostando l'attenzione dalla costruzione alla mediazione delle collezioni, si può essere pienamente d'accordo con Solimine quando afferma che bisogna mettere a punto strategie più efficaci per migliorare l'*appeal* dell'offerta bibliotecaria. Infatti, i modelli per la configurazione spaziale e la comunicazione delle collezioni possono avere un impatto – negativo o positivo – sulle scelte di lettura del pubblico. Tutto ciò influisce anche sulla percezione che i frequentatori hanno delle biblioteche: esse sono considerate solo come luoghi di approvvigionamento oppure anche come luoghi di scoperta, di lettura condivisa, in cui è piacevole trascorrere del tempo? Alcune ricerche in corso potranno contribuire a rispondere a questo interrogativo. Si ricordano, ad esempio, due progetti: S.T.O.R.I.E. (Storie Trasformative, Opportunità, Relazioni, Inclusione ed Emo-

15 <<https://www.associazioneadei.it/titoli-bibliodiversita-editoria-indipendente-e-biblioteche-insieme/>>.

16 Thema, lanciato alla Fiera del libro di Francoforte nel 2012, è uno schema multilingue di classificazione per argomenti dei contenuti delle pubblicazioni che viene utilizzato a livello internazionale: <<https://ns.editeur.org/thema/it>>.

17 Per approfondimenti si rimanda a Sara Dinotola, *Per uno schema di corrispondenza tra le classificazioni editoriali e la CDD: riflessioni preliminari a favore di uno sviluppo delle collezioni maggiormente data-driven*. In: *Visioni future: next generation library, relazioni di venerdì 31 marzo*, convegno delle Stelline (Milano, 30-31 marzo 2023). Milano: Editrice bibliografica, 2023, vol. 2, p. 79-99.

18 L'*approval plan* è ancora scarsamente utilizzato dalle biblioteche pubbliche italiane, ma gli studi dimostrano che esso può contribuire a migliorare notevolmente la qualità delle raccolte di tutte le tipologie di biblioteche: cfr. Sara Dinotola, *L'approval plan per lo sviluppo delle collezioni: principi, applicazioni e prospettive in campo internazionale e nazionale*, nota introduttiva di Giovanni Di Domenico. Roma: Associazione italiana biblioteche, 2017 e la relativa bibliografia.

zioni) e Library Shelf Experience. Il primo, a cura di Chiara Faggiolani e del BIBLAB da lei diretto, è realizzato in collaborazione con l'Associazione degli editori indipendenti (ADEI) e il Centro per il libro e la lettura (Cepell). L'obiettivo è la mappatura a livello nazionale dei gruppi di lettura, per portare alla luce i criteri di scelta delle letture e l'impatto sulla qualità della vita delle persone derivante dalla partecipazione a tali gruppi<sup>19</sup>. Il secondo, promosso dal Dipartimento di Studi storici dell'Università di Torino, mira alla prototipazione di nuovi scaffali, definiti narrativi e transmediali, per favorire l'incontro tra l'offerta documentaria e i lettori, ma anche per permettere loro di vivere esperienze stimolanti ed emotivamente coinvolgenti durante il processo di ricerca esplorativa in biblioteca<sup>20</sup>. Questi scaffali, attraverso apposite interfacce digitali, mettono in connessione le risorse analogiche, quelle digitali sottoscritte e i contenuti (di varia natura) disponibili online. Dunque, il concetto stesso di collezione appare profondamente trasformato, tenendo conto dei comportamenti mediali del pubblico e dell'evoluzione delle pratiche di lettura. Gli scenari che si apriranno nel prossimo futuro relativamente al rapporto tra analogico e digitale, possesso e accesso, collezioni e servizi non sono ancora prevedibili e, come ricorda Solimine nelle pagine finali del suo volume, dovranno essere oggetto di ulteriori riflessioni che tengano conto dei *business model* e dei modelli di prestito digitale, del livello di complementarietà tra collezioni su supporti fisici e quelle elettroniche, delle esigenze dei pubblici e della capacità delle biblioteche di riposizionarsi in un ecosistema in continua evoluzione.

In conclusione, il volume *Leggere in biblioteca* rappresenta uno sprone e un punto di partenza per ulteriori indagini che, adottando lo stesso approccio metodologico basato sulle evidenze e sull'integrazione di metodi quantitativi e qualitativi, potranno approfondire le tendenze emergenti relative a questioni e fenomeni in grado di incidere sul ruolo delle biblioteche nella società contemporanea e sul loro futuro.

Articolo proposto l'11 marzo 2025 e accettato l'11 marzo 2025.

---

**ABSTRACT** AIB studi, 64 n. 3 (settembre/dicembre 2024), p. 481-489. DOI 10.2426/aibstudi-14135  
ISSN: 2280-9112, E-ISSN: 2239-6152 - Copyright © 2024 Sara Dinotola

---

SARA DINOTOLA, Università degli studi di Torino, e-mail: sara.dinotola@unito.it

***Leggere in biblioteca. Dati, scenari e prospettive dall'indagine di Giovanni Solimine***

Il contributo si sofferma sul volume *Leggere in biblioteca* di Giovanni Solimine (Editrice bibliografica, 2024), presentando sia l'approccio metodologico adottato dall'autore per la sua indagine, sia i principali risultati emersi dalle specifiche traiettorie di ricerca esplorate. Esse riguardano le caratteristiche dell'offerta delle biblioteche, i gruppi di lettura e i libri selezionati, l'uso delle collezioni da parte dei frequentatori delle biblioteche, nonché le trasformazioni determinate dalla rivoluzione digitale e il *digital lending*. Il libro di Solimine delinea un inedito quadro a livello nazionale su tali questioni, a partire dall'analisi di una enorme mole di dati, contestualizzati all'interno di scenari più ampi. *Leggere in biblioteca*, inoltre, offre molteplici spunti di riflessione su questioni di fondamentale importanza per chi si occupa di biblioteche e biblioteconomia e può fungere da stimolo per ulteriori indagini.

**19** Il progetto è stato presentato nel corso di Più libri più liberi nel dicembre 2024 e i risultati verranno illustrati in occasione del Salone Internazionale del Libro di Torino che si terrà il prossimo maggio: <<https://www.uniroma1.it/it/notizia/gruppi-di-lettura-la-prima-ricerca-italia-sulle-comunita-di-lettori>>.

**20** <<https://www.transmedialibrary.unito.it/home-page>>.



***Leggere in biblioteca. Data, scenarios, and perspectives from Giovanni Solimine's Survey***

The contribution focuses on the book *Leggere in biblioteca* by Giovanni Solimine (Editrice bibliografica, 2024), presenting both the methodological approach adopted by the author in his investigation and the main findings that emerged from the specific research trajectories explored. These include the characteristics of library collections, reading groups and selected books, the use of library collections, as well as the transformations brought about by the digital revolution and digital lending. Solimine's book provides an unprecedented national-level overview of these issues, based on the analysis of a vast amount of data contextualized within broader scenarios. *Leggere in biblioteca* also offers multiple insights into fundamental issues for those involved in libraries and library science and can serve as a stimulus for further research.